



Co-funded by the Prevention of and Fight against Crime Program of the European Union.

# **Progetto ISEC “approccio amministrativo al crimine organizzato; sostegno alle autorità locali europee nella lotta agli effetti locali del crimine organizzato”.**

---

**Sintesi**

Verantwoordelijk uitgever: Wim Dries, Stadsplein 1, 3600 Genk

*“Administrative approach to organized crime ; Support European local authorities in combating local outcomes of organized crime”.*

Final Report of ISEC-project (HOME/2012/ISEC/FP/C1/4000003839)

**Authors**

Annemie De Boye	Coordinator administrative approach
Sarah Wouters	Prevention manager
Els Moermans	City legal advisor
Luud Geerlings	Consultant RIEC Limburg (NL)
Geert Dreezen	Local Police Midlim
Wim Dries	Mayor city of Genk
Paul Salmon	Director of Social Affairs

This report would not have been possible without the administrative support of Katrien Szulc.

ISEC-project has been funded with support from the European Commission. This publication reflects the views only of the authors, and the European Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

**Sintesi: progetto ISEC “approccio amministrativo al crimine organizzato; sostegno alle autorità locali europee nella lotta agli effetti locali del crimine organizzato”.**

## **Introduzione**

Il principio centrale del progetto è che le autorità amministrative locali sono tenute a svolgere un ruolo maggiore, sia esso preliminare o complementare all’approccio del diritto penale; in altri termini, le stesse amministrazioni possono fornire un contributo per spezzare il legame tra società legale ed illegale. Questo legame si instaura laddove il crimine organizzato si trova ad usufruire di servizi e strutture locali, ad esempio nel momento in cui vengono messi a disposizione complessi per il compimento di attività criminali (laboratori di droghe, vittime di tratta di esseri umani e così via), o nel riciclaggio di proventi di origine criminale (acquisto e vendite di proprietà immobiliari, gestione di società di copertura, ecc.). L’obiettivo dell’approccio amministrativo mira altresì a prevenire il favoreggiamento governativo (involontario) ad attività criminali e ad indebolire posizioni criminali acquisite di potere economico.

## **Strategia**

Le autorità locali hanno in loro possesso specifici strumenti amministrativi per far fronte agli effetti locali del crimine organizzato, quali la sospensione, la revoca o il rifiuto nel rilascio di permessi, la chiusura di locali, ecc. Da parte loro i dipendenti comunali sono spesso i primi a percepire i segnali che rivelano tracce di criminalità organizzata, che si manifestano sotto forma di applicazioni sospette, monopoli commerciali, scambi di proprietà immobiliari e così via. Per sensibilizzare i funzionari locali a riconoscere eventuali procedure sospette, la formazione e la preparazione costituiscono un passo fondamentale nel processo dell’approccio amministrativo.

Per il progetto a Genk, 2 dipendenti a tempo parziale sono stati appositamente impegnati per un periodo di 24 mesi: un coordinatore al 50% ed un analista dati/assistente amministrativo al 50%. Le loro azioni sono state supervisionate da un comitato di alto livello, che ha salvaguardato l’evoluzione del progetto e la conformità alle modalità di gestione della sicurezza generale della città. Oltre ai membri dell’ISEC, il RIEC del Limburgo ha messo a disposizione un consulente al 50%, al quale si sono aggiunti membri del personale comunale, come il perito giudiziario della città, il Capo del Dipartimento degli Affari Sociali ed il Responsabile della Prevenzione, i quali hanno fornito un notevole sostegno al progetto.

## **Partenariati**

Per l'avvio dell'approccio amministrativo all'interno del progetto ISEC a Genk, sono stati istituiti dei partenariati tra le varie autorità locali, come le amministrazioni comunali, la polizia locale e la previdenza sociale. In una fase successiva, sono stati istituiti ulteriori partenariati con attori esterni, quali le autorità provinciali, il pubblico ministero, le autorità fiscali, i controlli fiscali e sociali, ecc.

Affinché questo approccio integrato possa dare l'esito atteso, le agenzie procedono allo scambio di informazioni (nei limiti del possibile) e alla cooperazione, alla ricerca della modalità più opportuna per fronteggiare le minacce scoperte. I partner operativi si incontrano per le riunioni operative locali, mentre i partner strategici formano un comitato direttivo. Per trasportare il progetto a livello europeo è stata istituita una cooperazione, tra l'altro, con l'Associazione delle città e le municipalità fiamminghe, l'Ufficio federale belga, l'Università di Lovanio, il Ministero olandese della Sicurezza e Giustizia e il Consiglio danese per la prevenzione del crimine.

### **Scambio di informazioni**

Attualmente in Belgio lo scambio di informazioni non è un fattore del tutto evidente, pertanto ci siamo orientati a trasferire l'esperienza olandese in questo settore, costruita negli ultimi anni, nel contesto legislativo belga. Il partner principale in questo processo è stato il Centro regionale di competenza ed informazione nel Limburgo (RIEC). Insieme al RIEC, la città di Genk ha studiato come ed in quale misura gli strumenti olandesi potrebbero e possono essere applicati in Belgio, mentre per stabilire se gli strumenti applicabili sono validi anche in un altro Stato membro è stato istituito un partenariato con la Danimarca.

### **Metodologia**

Dei funzionari preposti realizzano una matrice informativa relativa ad un caso specifico. Vengono quindi consultate risorse aperte e semiaperte, che conducono ad una valutazione del rischio e ad un quadro più globale dei protagonisti e delle reti. Per l'archiviazione e l'elaborazione dei dati raccolti, è stata realizzata una versione belga del sistema di banca dati olandese (banca dati RIECIS) e sulla base delle informazioni raccolte vengono organizzate, a scadenza regolari, delle riunioni per lo scambio di informazioni locali, al fine di stabilire l'approccio delle informazioni trovate. Viene redatto un inventario di tutti gli strumenti utili ed applicabili, viene altresì stabilito quali sono i partner con i migliori strumenti deterrenti ai fenomeni in atto ed il risultato può essere sia un approccio integrato, che un approccio monodisciplinare (giudiziario, fiscale, amministrativo). L'obiettivo finale è un pieno utilizzo di tutti gli strumenti applicabili.

Per conformare il funzionamento dell'intera organizzazione all'approccio amministrativo, sono state redatte delle procedure di segnalazione (ad esempio sulla tratta di esseri umani) e attuazione (ad esempio la procedura sulle azioni di controllo integrato). Sono stati contrassegnati degli edifici/proprietà immobiliari di rilievo nel Sistema informativo geografico della città, assicurandosi che non venga concesso

alcun permesso o concessione per questi immobili, senza previa consultazione del gruppo di approccio amministrativo.

I fenomeni che sono stati fronteggiati sono ed esempio night shop, agenzie di scommesse, proprietari che affittano immobili in pessimo stato e spesso in quartieri periferici, tratta di esseri umani, sfruttamento.

### **Lezioni apprese**

La sensibilizzazione e il sostegno all'interno dell'organizzazione sono condizioni essenziali per l'approccio amministrativo, attuabile a sua volta grazie all'informazione e l'educazione. In questo contesto, le sessioni di formazione e le presentazioni sulla sensibilizzazione hanno avuto un ruolo chiave all'interno del processo.

Nel corso del progetto è anche emerso che un efficiente sistema di regolamentazione urbana svolge un ruolo determinante, sia in termini di capacità informative che per quanto riguarda l'attuazione dei regolamenti. Il sostegno e l'impegno da parte delle autorità locali, combinati ad un'ottima gestione sono una condizione sine qua non per il buon esito dell'approccio amministrativo in termini di efficacia e portata.

### **Risultato del progetto ISEC**

Il risultato del progetto biennale ISEC è contenuto in un manuale di procedure (linee guida annesse), che riflette le esperienze in una guida universale e pertanto utilizzabile in altri Stati membri dell'Europa. Il manuale contiene, tra le altre cose, un elenco di buone pratiche, liste dei partner necessari, FAQ, una letteratura al riguardo, una presentazione di base, studi di casi specifici, nonché strumenti locali sviluppati per rendere operativo l'approccio a Genk. Il manuale sarà disponibile online e, tramite l'EUCPN (Rete europea per la prevenzione del crimine) e la rete informale, l'esperienza e gli strumenti dell'approccio amministrativo saranno messi a disposizione di tutti i 27 Stati membri.

Per la diffusione a livello internazionale della metodologia, si è tenuta una conferenza di 3 giorni (19-21/01/2015) a cui sono state invitate parti potenzialmente interessate di tutti gli Stati membri dell'Unione.